



88122316



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Thursday 15 November 2012 (afternoon)

Jeudi 15 novembre 2012 (après-midi)

Jueves 15 de noviembre de 2012 (tarde)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'Épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

I PROFILI ASTROLOGICI DEI SEGNI ZODIACALI

Chi siamo? Le stelle lo rivelano! Scopri le qualità e i difetti di alcuni segni, i vostri o di chi vi sta a cuore...

GEMELLI

Sei attivo, magnetico a prima vista. In condizioni normali riuscirai simpatico alle persone che ti conosceranno, ma ci sono momenti in cui sarà necessario che tu ti controlli, dominando la tua personalità e volubilità. Fa' del tuo meglio per evitare le tue solite fantasie. La tua procrastinazione è prodotta dall'intensa attività mentale, dalle reazioni provocate dalle tue stesse idee.

ARIETE

Potresti essere troppo generoso verso persone che non meritano. Vai su tutte le furie, anche per contrarietà di scarsa importanza che potrebbero essere superate con pochi secondi di riflessione. Una cosa è avere un temperamento passionale, un'altra è lasciarsi dominare da esso con arrabbiate inutili. C'è in te determinazione: hai quel genere di temperamento deciso che può cambiare il tuo destino. Molti dei tuoi malintesi personali derivano dalla tendenza impulsiva ad avere fretta. Impara ad essere più paziente, con te stesso e con gli altri.

TORO

Hai una natura magnetica, una personalità affascinante che, se propriamente coltivata ed espressa, ti permetterà di arrivare lontano nella vita. La persona colta del Toro emana bellezza fisica e mentale. C'è bellezza, grazia, onestà, sincerità, profondità di sentimenti e simpatia comprensiva nella personalità del Toro. Sei nato con una costituzione abbastanza buona ma devi imparare ad avere un controllo razionale sulla tua dieta: evita i cibi troppo nutrienti, limita la tua istintiva tendenza ad eccedere nel mangiare, eviterai disturbi dell'apparato digerente.



CAPRICORNO

I nati in questo segno non si esaltano facilmente e si comportano bene nei casi di emergenza. I loro tratti caratteristici sono la riflessione, la diplomazia, la cautela e la riservatezza. La loro personalità diventa dinamica quando riescono a superare una certa timidezza; una volta sicuri di se stessi diventano affascinanti. La loro timidezza non è dovuta a un complesso d'inferiorità, è il risultato della serietà della loro natura. Fortunatamente, il loro modo controllato di comportarsi evita che si irritino troppo spesso. Questo segno indica un profondo amore per i bambini e ne promette molti. Infatti amano teneramente i figli e potrebbero rivelarsi troppo indulgenti nell'allevarli. Manifestano lo stesso genere d'amore anche nelle amicizie.

www.ginevra2000.it (2010) (adattato)

TESTO B

L'UOMO CHE CATTURA I FIOCCHI DI NEVE

Fredda e spiacevole? No. La neve è anche scientifica e attraente. Eccone riassunta la storia.

- ❶ Sono solidi e cristallini. Ma basta toccarli con un dito perché svaniscono nel nulla. Esprimono la perfezione di una figura geometrica, l'esattezza di una formula matematica, la necessità di una legge della fisica. Eppure precipitano nel caos. Si formano in una struttura regolare: semplice e simmetrica. Però non ce n'è uno uguale all'altro. Spiegare simili contraddizioni è il tormento di persone geniali. E appunto reali e favolose come le stelle, le farfalle e le nuvole sono le prede che un sognatore e ricercatore come Mark Cassino si è dedicato per anni a catturare. Stelle di ghiaccio, frammenti di nuvole. Flocchi di neve.
- ❷ Cassino, che vive nel Michigan, a Kalamazoo, fa il fotografo e impiega le sue competenze tecniche per esplorare i dettagli minimi del regno naturale: farfalle e libellule, petali e foglie autunnali. Ne ha raccolti e conservati innumerevoli. Colti con lo sguardo prima e la lente di un obiettivo macro poi. Messi sottovetro o sul vetrino di un microscopio opportunamente raffreddato. Registrati con luogo e data nel diario delle sue uscite sul campo. Mostrati poi in modo spettacolare nel libro della neve: *La Storia della Neve*. Scritto con la consulenza del fisico Jon Nelson, illustrato magnificamente dai suoi scatti, pubblicato da Chronicle Books in una collana per ragazzi. È infatti a coloro che sono di età compresa tra i cinque e gli undici anni che Cassino immaginava di destinare il suo racconto... Poi è finita che il testo, pluripremiato nella letteratura per l'infanzia, ha conquistato il pubblico adulto. A risvegliare l'animo bambino di quest'ultimo è una vecchia seduzione. È una seduzione antica come le forze di attrazione elementare che, attive sulle molecole dell'acqua, le saldano in una figura esagonale: come le faccette di un diamante.
- ❸ Perché sei?, chiede ingenuamente Cassino anticipando la sincera curiosità del lettore. La risposta arriva con l'evidenza di un grafico: quello che mostra la struttura molecolare dell'acqua e l'ordine in cui vi si dispongono le particelle di idrogeno e di ossigeno. Gli scienziati però sono i primi a fantasticare su queste gemme a sei punte e a immaginare come poterle trasformare nei gioielli più adatti a ornare un dono di Natale. Giovanni Keplero per esempio. Cassino non ha bisogno di inventarsi nulla: basta che risalga a un caso simile.
- ❹ Ecco qui raccontata la storia di Keplero. È accaduta a Praga, nel 1611. In una nevosa notte di fine dicembre Keplero cammina tutto solo sul Ponte Carlo, afflitto dal freddo e dalla mancanza di mezzi economici. Non ha un dono da offrire per capodanno al suo amico e sostenitore di scienziati e letterati Johannes Matthäus von Wackenfels. Mentre, assorto nei suoi pensieri, osserva i flocchi che gli cadono sul cappotto, viene colto di sorpresa da un'idea. A quell'amante delle arti deve donare un oggetto "di tenue importanza, di piccola misura, di prezzo minimo, e neanche granché durevole". Un rompicapo per ricomporre il disegno della neve.
- ❺ compone *[- X -]* in forma di trattato il suo dono. E vi riunisce le ragioni per cui "le nevi, alla loro prima caduta, *[- 24 -]* di formare flocchi più grossi, sono sempre esagonali, e hanno, *[- 25 -]* volta, sei raggi vellutati come piume". L'esagono, ipotizza l'astronomo, è un riflesso della mente del Creatore nella natura. Più che una spiegazione, *[- 26 -]*, Keplero fornisce un invito alla contemplazione. *[- 27 -]* l'ha raccolto a distanza di secoli Cassino.



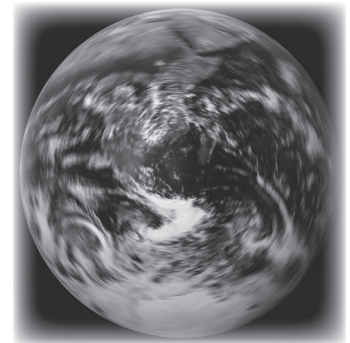
La Stampa (2011) (adattato)

TESTO C

IL NEMICO DELLA VELOCITÀ

1 C'era un signore impressionato dalla velocità a cui va la Terra. “Ma lo sa a quanto andiamo? – diceva ogni tanto a qualcuno che lo vedeva preoccupato – a 108 mila chilometri l'ora; ha capito?” Per questo fatto diceva che non se la sentiva di continuare a lavorare tranquillamente, mentre la Terra andava a questa velocità forsennata¹ per lo spazio, e noi
 5 qui sopra come dei fessi² in sua balia³. Diceva che tutti, a incominciare dai suoi colleghi in ufficio, sono degli irresponsabili: vanno in giro a ballare, o si sposano con leggerezza, allegramente, mentre la Terra è lanciata nello spazio senza controllo, e nessuno sa come da un momento all'altro possa andare a finire. “Noi siamo dei pazzi, – diceva – dovremmo in teoria star legati con delle cinghie di sicurezza; invece andiamo in ufficio e ci danno
 10 delle sedie che si rompono solo a guardarle. Non che le sedie servano a molto – diceva – ma è per fare un esempio di come sia vergognosa l'irresponsabilità dell'azienda e di noi tutti, compresi i sindacati.” Poi diceva che se si sale appena di qualche chilometro, nella stratosfera, la temperatura scende a 55 gradi centigradi sotto lo zero; quindi è un miracolo, con la nostra velocità, che non venga giù improvvisamente a un tratto una folata di freddo
 15 glaciale che non bastano più stufe o termosifoni. “Voglio vedere – diceva – quelli che vanno al mare d'estate! E tutte le belle oche della ragioneria, a incominciare dalla signora Cammelli, che si mettono nude sopra la spiaggia; voglio vedere il divertimento, a 55 gradi sotto lo zero! E a 108 mila chilometri all'ora!”

20 Perciò diceva che non se la sentiva di stare seduto in ufficio a far finta di niente assieme a tutti quegli incoscienti, e prendeva in continuazione dei giorni di malattia nei quali leggeva febbrilmente un atlante astronomico ed entrava in ansia e in tormento per la possibilità sempre imminente di andarci a scontrare con asteroidi vaganti, anche loro lanciati come bolidi in tutte le direzioni, o di incontrarci con la famosa polvere cosmica che è tremenda a questa velocità, o con la coda velenosa di una cometa fatta di gas cianogeno⁴ dal
 25 caratteristico odore di mandorle amare.



30 ③ La notte non riusciva ormai più a dormire, perché stava attaccato al materasso, con le orecchie dritte in ascolto dell'esplosione. Questo lo raccontava alla moglie, che invece dormiva, ma era disturbata dai continui sussulti di suo marito appena sentiva il portone di casa per caso sbattersi, o un cigolio⁵ o una sedia smossa al piano di sopra. La moglie si rigirava nel letto e lui diceva: "Fa piano", perché aveva paura di non sentire in tempo lo scontro della Terra con un altro pianeta proveniente ad esempio da un'orbita di senso contrario. Aveva paura di essere sbalzato all'improvviso giù dal materasso, anche se riconosceva che erano paure irrazionali. [...] Il figlio maschio, che era il suo unico figlio, aveva lasciato la casa a diciott'anni perché non era mai andato d'accordo col padre. Guardava il padre come uno squilibrato e aveva delle discussioni violente sulla velocità in generale; perché a lui piaceva andare forte in moto, mentre il padre diceva che le moto sono pericolosissime, che si muovono in equilibrio precario e innaturale, e tutti in moto sono destinati a cadere.

Ermanno Cavazzoni, *Vite brevi di idioti* (1994)

¹ forsennata: molto elevata

² fessi: idioti

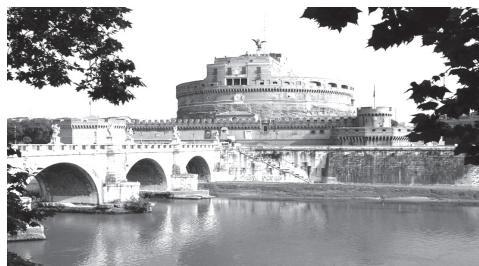
³ in sua balia: in suo potere

⁴ cianogeno: velenoso

⁵ cigolio: suono acuto e fastidioso

TESTO D

CORSO DI FOTOGRAFIA



Quando nel 2007 sono stato invitato a Roma da FotoGrafia – Festival Internazionale della Fotografia – a proporre la mia “lettura” della città, ho pensato di ritrarla dal fiume che l’attraversa. Il fiume è come una strada: un percorso lineare che mi permette di esplorare il tessuto urbano e la sua natura. Tutto è iniziato con la complicità delle condizioni meteorologiche: quando ho realizzato tutte le riprese, ho quasi sempre trovato cieli coperti e piovosi. È stato come se l’acqua del fiume e il colore del cielo si fondessero in un’unica superficie grigia e calma. Questa omogeneità cromatica¹ ha accompagnato tutto il lavoro. C’è stato un evidente spiazzamento² per chi, come me, ha in mente un’immagine di Roma perennemente inondata da una luce solare che genera ombre nette. Ma grazie al fiume, la Roma che emerge dalle acque si rivela una città unica in tutta Europa: in qualche modo ho ritrovato un paesaggio ben conosciuto e allo stesso tempo singolare. Ho lavorato duramente, ogni giorno, svegliandomi presto tutte le mattine e amando alla follia questo fiume. Non smetti di osservarlo, perché ti incanta da molteplici punti di vista: hai raggiunto un ponte e non vedi l’ora di arrivare al ponte successivo. In questo lavoro, ho iniziato dalla periferia dove il fiume scopre il suo aspetto selvaggio perché anche se gli argini³ sono formati da un terreno consolidato non sono protetti dalle mura. Ho fatto pause, soste, lasciato che il tutto incoraggiasse in me la meditazione. Mi sono lasciato trasportare dal fiume che lentamente, serpeggiando nel cuore della città antica, diventa civile e domato.

All’inizio di questo lavoro avevo pensato di dedicare al Tevere un’attenzione marginale, seguendo lo scopo principale di fotografare progressivamente la struttura della città che attraversavo durante il percorso. Ma nello svolgimento quotidiano del lavoro, il fiume è diventato il soggetto dell’esplorazione, il protagonista vero della mia ricerca fotografica, come se avesse messo in secondo piano la città, le avesse tolto la scena, lasciandole un ruolo di sfondo tra un argine e l’altro. Quando i monumenti si raddoppiano staticamente nello specchio dell’acqua del Tevere, come a Castel Sant’Angelo, la scenografia diventa veramente suggestiva. È stato come se l’acqua si fosse vendicata del mio atteggiamento scortese, rivelando passo dopo passo la sua seducente bellezza. Ho sentito l’esigenza di fotografare tutti i ponti e da tutti i ponti per non perdere nessuna occasione. L’acqua gioca un ruolo rassicurante, dove i rumori e i conflitti della città si dissolvono fino a scomparire del tutto. C’è un’idea di tempo sospeso: è come se il tempo perdesse una delle sue componenti e lasciasse più campo allo spazio.

www.abitare.it (2009) (adattato)

¹ omogeneità cromatica: quando i colori creano un effetto uniforme

² spiazzamento: sorpresa che rende incapaci di reagire

³ argini: le rive di un fiume